

Trappole Larsen contro i predatori

“Un risultato incoraggiante, ma migliorabile” dice il dott. Paolo Cavallini dell’esperienza condotta dall’ATC Pisa 14, in cui presta consulenza come tecnico faunistico. E a guadagnarne sono le cove nelle ZRC.



Con l’impiego di trappole Larsen si sono ottenuti risultati interessanti nella diminuzione della predazione. Un’esperienza, quella dell’ATC Pisa 14 che richiede tuttavia messe a punto per raggiungere il massimo di efficacia

Al termine delle operazioni di cattura effettuate con le trappole Larsen il bilancio è di segno positivo. Sono stati conseguiti risultati significativi, spiega Paolo Cavallini in sede di relazione conclusiva. E a sostegno dell’affermazione, porta le cifre: “L’efficacia media è risultata del 24% ed è quindi stata paragonabile a quella registrata in sperimentazioni ben più ampie (25% in Gran Bretagna, dove la trappola Larsen è stata sperimentata per la prima volta su vasta scala).” le ragioni di un successo che poteva anche essere maggiore, sono ravvivate dal tecnico dell’ATC 14 in quattro punti: qualificazione ed inquadramento del personale impiegato. Con il tempo quindi, è presumibile, si possa migliorare. L’inizio delle catture è stato avviato tardivamente, rispetto ai ‘periodi’ centrali, connessi con la riproduzione dei corvidi. Una terza considerazione concerne il rarefarsi della specie nelle aree di saggio, dopo i primi significativi risultati: se ne cattura meno perchè ce ne sono meno. Infine la sospensione delle catture nel periodo migliore, intorno alla metà di maggio., dovuta a “problemi amministrativi”.

Efficacia delle catture

I numeri dunque: in totale sono stati catturati 317 corvidi in 1312 giorni-trappola (numero dei giorni per il numero delle trappole in attività). Le gazze catturate sono state in totale 286 (105 adulti, 150 giovani e 31 piccoli) con un’efficacia media del 21%. “la classe di animali più cat-

turata - spiga Cavallini - è stata quella delle gazze giovani. La buona percentuale di adulti è indice del successo nella riduzione della predazione a carico dei galliformi nidificanti”. Che è poi uno degli obiettivi principe. Nelle arre prese in considerazione, si tratta di Zone di Ripopolamento e Cattura, quella di Laiatico-Orciatice e quella di Navacchio-Latignano, il maggior successo si è registrato a Navacchio, per il più alto affollamento della specie. Da un punto di vista tecnico, la maggior parte delle catture è stata effettuata con trappole ad apertura superiore (206 su 317) Nella ZRC di Navacchio-Latignano, dove si sono impiegati solo gazze come richiami, l’efficacia è stata significativamente più alta con questo tipo di trappole. “Anche se - sostiene Cavallini - le trappole con apertura laterale sono le uniche che abbiano catturato cornacchie, e dunque le migliori per questo obiettivo”.

Diminuisce la predazione

Il parametro più importante, che poi determina il successo o meno delle operazioni di contenimento dei corvidi, lo si ha controllando gli effetti sulla predazione. In effetti anche una ruscitissima campagna di contenimento dei corvidi non assumerebbe nessun rilievo se non si

accompagnasse ad un incremento delle presenze faunistiche che si intende tutelare. “per questo progetto ho selezionato il fagiano - racconta il tecnico - come specie su cui valutare la riduzione dei corvidi, in quanto questa specie è particolarmente abbondante e sensibile alla predazione”. Con quali risultati? Anche qui i numeri parlano chiaro: da un confronto tra le ZRC Navacchio-Latignano e Bientina e di Orciatice e S.Luce, similari per connotazione di habitat, ma le prime soggette a contenimento dei corvidi con trappole Larsen a differenza delle seconde, si è visto che la differenza c’è. “della ZRC Navacchio-Latignano - spiega Cavallini - si è registrata una notevole costanza nel numero di fagiani conteggiati; nella zona di Bientina invece c’è stata una progressiva diminuzione dei fagiani osservati durante i transetti lineari.”

I censimenti nelle zone sperimentali

La percentuale di fagiani giovani osservati era molto più alta a Navacchio (74%) che a Bientina (29%). “Questo è un indice - sostiene il consulente dell’ATC 14 - che la riproduzione ha avuto un successo maggiore nella zona dove si sono ridotti i corvidi rispetto a quella dove non si è effettuata tale limitazione”. E nella zona di Orciatice il censi-

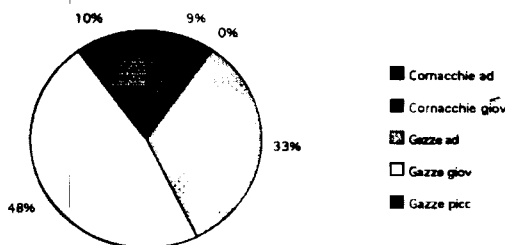
mento post-riproduttivo (censimento a vista e al canto da punti fissi) ha permesso di stimare in 280 i fagiani presenti per km². Sono stati osservati o uditi almeno 377 fagiani su un'area di 180 ha, con un notevole incremento rispetto al censimento pre-riproduttivo (278 fagiani per km²). E ancora una volta le differenze saltano agli occhi: nell'area similare, in cui non si è proceduto al contenimento dei corvidi (S.Luce) è stata stimata con gli stessi mezzi di rilevazione, una popolazione post-riproduttiva di 63 fagiani per 100 ha con una diminuzione rispetto al censimento pre-riproduttivo (78 fagiani per km²) pari a meno 19%. Tutto "O.K." allora? "In realtà - sostiene Cavallini - questi dati non sono sufficienti a dimostrare in modo assoluto l'efficacia delle trappole come strumento per l'incremento del fagiano; per fare ciò, gli andamenti numerici delle due specie andranno seguiti in un maggior numero di aree per più anni consecutivi, in modo da produrre dati statistici adeguati. Tuttavia anche le indicazioni sin qui emerse sono tali da legittimare una prosecuzione del programma di controllo dei corvidi con le trappole Larsen, come mezzo per favorire l'incremento del fagiano e di altra avifauna nidificante."

I costi e i benefici

Ma quanto costa intervenire con le trappole? I dati attuali sono lievemente falsati, si fa notare, per le spese di impianto e di avviamento, che potranno essere alleggeriti in seguito. "Il costo di cattura - dice Cavallini - è approssimativamente di 17.000 lire per cattura." La metà circa è imputabile agli operatori, mentre un buon quarto deriva dall'acquisto delle trappole. Comunque il mezzo impiegato consente una eccellente selettività degli interventi: animali non oggetto di controllo sono stati catturati solo in 5 occasioni. Si tratta di due civette, una starna, un gatto ed un ratto, che non hanno subito lesioni. Anche i controlli quantitativi delle catture sono resi possibili dall'im-

	Catture	Trappole	Giorni	Giorni/trappola	Efficacia
ZRC Lajatico-Oreaticcio	120	8	87	696	17%
ZRC Navacchio-Latignano	197	7	88	616	32%

	N totale catture	Adulti	Giovani	Piccoli	Efficacia media
Gazze	286	105	150	31	21.8%
Cornacchie	31	30	1	-	2.4%



Le tabelle riprodotte forniscono i dati inumerici assoluti delle operazioni di 'bonifica' e contenimento dei corvidi ed una ripartizione per tipologia e classi di età. Particolarmente efficace, come si evince dai dati forniti, l'intervento sulle gazze.

piego di questo mezzo: catture proporzionate, attestate a circa la metà della popolazione residente stimata (3 cornacchie e 13 gazze su 4/6 e 15/20 residenti per 100 ha).

Programmi per il futuro

Ed ecco adesso quali sono gli interventi prospettati per migliorare l'impatto dell'attività riducendone al contempo i costi. I tempi innanzitutto: iniziare attorno al 15 marzo e poi procurarsi fin dall'inizio richiami vivi. Con l'avvertenza di definire meglio il rapporto di collaborazione con gli operatori e le procedure burocratiche per evitare il rischio di sospensioni inopportune. Ma per au-

mentare l'efficienza globale e contenere i costi, la via maestra sembra essere quella di ridurre il numero di trappole per operatore, che renderebbe più leggero l'impegno necessario per il controllo e la manutenzione, "Cavallini è convinto che così facendo si renderebbe più facile reperire volontari in modo diffuso. Ed anche gli obiettivi da centrare potrebbero essere più significativi, arrivando fino ad un carico massimo, se la densità di corvidi lo richiederà di due trappole per 500 ha " che sono comunque tecnicamente sufficienti in grado di limitare efficacemente le popolazioni".